



Medicina Corpo-Mente

Medicina energetica: intervista al prof. Livio Vinardi

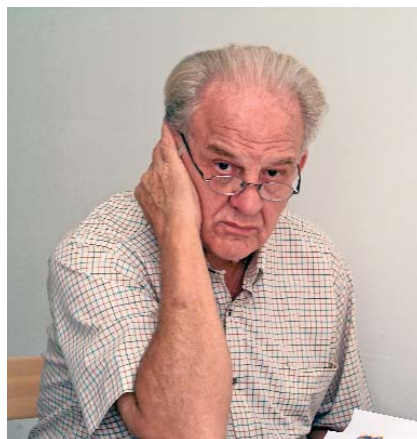
di [Cristina Michieli](#)

Le basi della Biopsicoenergetica e della medicina energetica spiegate direttamente dal suo ideatore.

Dottore in fisica ed in ingegneria elettronica il prof. Livio Vinardi è stato docente presso diverse università, ha diretto progetti di interesse mondiale come il *Progetto di Misurazione del Potenziale Bioplasmico*¹ presso i dipartimenti di fisica e di biologia dell'Università Statale di San Francisco in California.

È inoltre membro onorario della *Società Tedesca di Parapsicologia* (Amburgo), dell'*Istituto Ely di Bioritmo* (Parigi), l'*Istituto di Parapsicologia* di Rio de Janeiro, il *Fondo Privato per lo Sviluppo della Scienza* (Buenos Aires). È membro fondatore dell'*IBRA*, Associazione Internazionale per la Ricerca sui Bioritmi (Atlanta, Georgia); Direttore Onorario del *Laboratorio di Ricerche sui Bio-*

ritmi Umani (Tenerife, Spagna); Presidente Onorario Permanente dei *Colloqui Brasiliani di Parapsicologia* (San Paolo, Brasile).



Vinardi è conosciuto soprattutto per essere stato l'ideatore della *Biopsicoenergetica*, scienza che studia le energie biopsicologiche, la loro natura, le loro cause ed effetti e la loro correlazione con altri tipi di energie, sia quelle naturali che quelle generate. Il suo obiettivo fondamentale è lo studio e la conoscenza della catena Essere umano - Natura - Cosmo attraverso il comune denominatore dell'energia. Con la Biopsicoenergetica Vinardi affronta per la prima volta in modo scientifico aspetti rimasti per anni relegati nell'ambito della spiritualità e degli studi esoterici come la natura e il funzionamento dell'aura, i chakra, il corpo eterico e astrale; introduce ai processi di «affinamento» energetico e alla fenomenologia paranormale (chiaroveggenza, telepatia, medianità, ecc.); prospetta le straordinarie possibilità di una terapia specifica e globale basata sull'uso di luce, colori e suono. In questa visione, la guarigione e l'autoguarigione si perseguono attraverso un insieme di pratiche di armonizzazione e di bilanciamento energetico.

Negli ultimi anni, l'attività del professor Vinardi si è concentrata sullo studio e la diffusione della *Biopsicoenergetica* tenendo seminari esperienziali in diversi paesi del mondo. Abbiamo approfittato di una delle sue rare visite in Italia, per un seminario, per rivolgergli alcune domande.

La sua è una tipica formazione scientifica, dalla fisica e dall'ingegneria è approdato a una visione olistica che va molto oltre gli angusti limiti della scienza accademica. Un percorso purtroppo comune solo a pochi scienziati. Potrebbe raccontare brevemente il suo percorso, pensando a tutti quegli studiosi, ricercatori e scienziati che rimangono prigionieri della visione riduzionistica della scienza?

Il breve e modesto percorso di questa mia presente esistenza si è svolto, finora, lungo tre differenti direzioni: sul piano scientifico, operando e insegnando come Ingegnere Civile ed Elettronico; su quello artistico, svolgendo per quindici anni attività concertistica di pianoforte e su quello esoterico lavorando per otto anni sotto la guida del Maestro Kenkichi Sakurai, un essere eccezionale.

Per ragioni casuali sono un ricercatore della *Conoscenza Unificata*; è per questo che nei miei scritti o seminari vado sempre al di là di uno specifico tema o argomento: questo è l'intento della mia essenza.

Cercando di rispondere al resto della domanda, dirò che oggi impera una visione quasi del tutto riduzionista delle cose; ogni specialista è un essere che si vanagloria di saperne sempre di più, in un ambito sempre più ristretto. Il suo ideale sarebbe quello già formulato nel secolo scorso da George Bernard Shaw: *«sapere più e più in un ambito sempre più ristretto fino alla perfezione, cioè, come dire: sapere assolutamente tutto... di nulla...»*. Diversamente il sommo pianista e compositore Ferruccio Busoni scrisse: *«Il progresso nell'arte consiste nell'arricchimento dei mezzi di espressione, e non nel cambiamento dei mezzi di espressione»*.

Il mio suggerimento semplice e modesto - e sono assolutamente sicuro che non sarà ascoltato - sarebbe, utopisticamente, di dire a questi scienziati accademici, e forse anche agli stessi premi Nobel, di mettersi prima a leggere, dopo a capire e infine ad avere la comprensione almeno di alcuni imminenti scienziati e uomini di alcuni secoli fa: Alexis Carrel, Claude Bernard, Lord Eddington, Lord Kelvin e, perché no?, Krishnamurti, Gurdjieff e Idries Shah. Ripeto: si tratta di cercare di arrivare alla comprensione, che è cosa molto diversa dal sapere.

Lei da anni si occupa di medicina energetica. In cosa consiste? Se dovesse spiegare questo a un medico convenzionale, che parole utilizzerebbe?

La medicina energetica si occupa della salute in modo olistico, ossia integrale. È una medicina antichissima, praticata da tutte le culture antiche ed anche, attualmente, da persone che, talvolta, le danno un nome un po' più moderno. In verità, il corpo umano non è solo quello organico o vegetativo; esiste anche uno strato, sempre materiale ma più sottile, che pervade, interpenetra e oltrepassa il primo. La maggior parte delle persone percepisce soltanto il corpo più grossolano, che meglio si potrebbe chiamare corpo chimico, essendo la sede di processi prevalentemente chimici, mentre l'altro è piuttosto soggetto a processi fisici. Questo insieme costituisce quello che più appropriatamente dovrebbe chiamarsi corpo planetario, denominazione utilizzata soltanto da un notissimo personaggio dell'esoterismo.

La medicina convenzionale, ossia quella allopatrica, creata dal medico napoletano Galeno, verso il 120 d.C., considera l'essere umano soltanto dalla pelle al suo interno, mentre la medicina olistica, praticata in Oriente ed anche in tutte le culture precolombiane da sciamani, healer, pranoterapeuti, ecc., ha presente una struttura, o continente personale, per così dire, molto più vasto. Nella maggior parte dei casi, le malattie nascono nel campo bioplasmico, doppio eterico o comunque venga denominato (ancora non esiste nemmeno un'espressione precisa) e dopo si riflettono sulla struttura carnale o vegetativa.

Ai cari colleghi e spesso brillanti professionisti della medicina organicista, io suggerirei semplicemente di considerare la possibilità dell'esistenza di un altro livello. Come si sa, un uovo comprende un tuorlo e una chiara. Risulta, dunque, necessario apprezzare le due parti e non soltanto il tuorlo. È chiaro che questo comporta di dover dedicare un po' di tempo ad altri argomenti molto più antichi; ormai ci troviamo praticamente già nell'Era dell'Acquario, che ci porta in una nuova sfera della realtà.

Quali sono le radici teoriche della medicina energetica? Quando e dove nasce?

Le radici della medicina energetica si trovano in tutte le filosofie e religioni antiche: Taoismo, Buddismo, Induismo e, senza dubbio, in tutte le culture tribali dell'Africa e nel Centro e Sud America. È difficile fornire una precisa definizione di medicina energetica data la dicotomia esistente nella semantica e la mancanza di tante parole nelle lingue. Anche nei più moderni dizionari si riscontra, infatti, l'assenza di molte definizioni di termini o concetti che così sfuggono alla pratica delle lingue vive.

La medicina energetica, che si sappia, è la più antica e non nasce certamente con l'illustre filosofo greco Ippocrate, ma molte migliaia di anni prima, nelle epoche in cui le scienze e le religioni andavano insieme. Ad esempio, gli antichi sacerdoti possedevano facoltà extrasensoriali sviluppate, curavano sia il corpo che l'anima, e nella loro formazione consideravano l'unicità di corpo e anima.

La medicina energetica considera un campo terapeutico che include uno spazio assai più ampio di quello che è semplicemente il contorno corporeo. Come sopra accennato, esiste una struttura più sottile chiamata, attualmente, in modo informale (e sicuramente senza precisione) corpo eterico, bioplasma, periespirito, ecc.. Un giorno, forse, si saprà un po' di più al riguardo.

Ritornando alla domanda, il campo personale ed, eventualmente la zona patologica, può trovarsi in un'area di circa 70 o 80 centimetri al di là della pelle, in tutte le direzioni (alto, basso, avanti, dietro, destra e sinistra). La maggior parte delle patologie inizia in questa zona più sottile e in seguito può manifestarsi a livello organico ossia nel livello più grossolano, il chimico.

Con adeguate procedure, si può mantenere una routine preventiva della salute, ossia realizzare un bilanciamento energetico che è sempre necessario considerare per non ammalarsi. Questa è la base della terapia energetica, il cui fondamento basilare è, appunto, la *terapia preventiva*.

Un tempo era lo sciamano ad «operare energeticamente» grazie a un lungo training che spesso durava tutta la vita e a qualità «innate», la cui manifestazione veniva aiutata dalla profonda comunione con gli elementi natura-

li. Come avviene oggi la formazione in medicina energetica?

Attualmente, non si contano, per quantità e diversità, le metodiche terapeutiche ormai a portata di mano.

Da parte mia, quello che io pratico e raccomando è innanzitutto l'Healing e i relativi seminari che, in Europa, attualmente si tengono in città dell'Italia e della Spagna. Ma, di maggiore importanza sono i seminari tenuti in ambienti naturali in cui intervengono due tipi fondamentali di forze che si complementano a vicenda: le energie delle masse oceaniche o dei grandi fiumi e quelle di boschi e foreste. Le energie della foresta hanno senso destrorso, mentre quelle dell'acqua hanno senso levogiro o antiorario, sempre in modo vorticale. Queste due energie si integrano nell'essere umano quando questi esegue determinati esercizi di scarica, pulizia e carica dei molti centri energetici, chiamati anche vortici o «chakras». Questo lavoro è la base dell'armonizzazione ed anche della guarigione olistica, che io chiamo Healing, secondo la terminologia americana, sebbene le mie procedure siano molto diverse e particolari.

Negli ultimi anni sono nate numerose scuole, che seppure con sfumature diverse, si occupano di medicina energetica. Eppure fino ad oggi la medicina energetica sembra essere limitata più al campo di speculazioni teoriche che alle applicazioni pratiche. Quali sono le difficoltà d'applicazione della medicina energetica in campo terapeutico? Per quali patologie risulta più efficace?

Al presente momento di questa nostra piccola storia, la parola energia e tutti gli aggettivi relativi ad essa sono impiegati, il più delle volte, senza il dovuto criterio e, talvolta, senza responsabilità. Si tratta, ormai, di una parola alla moda, per cui quasi tutto risulterebbe «energetico», così come accadeva una cinquantina d'anni fa con la parola «atomo». Tutti parlavano dell'atomo e ricordo che c'erano molti ristoranti che offrivano la loro famosa «pizza atomica». Nessuno sapeva realmente cosa significasse questa parola. La medicina energetica è tanto pratica quanto teorica. Nel campo terapeutico la medicina energetica è più efficace in modo immediato nelle patologie psicologiche e funzionali; un po' più mode-

ratamente nelle patologie organiche, e qualche volta, sorprendentemente, anche nelle patologie più strane, come accade con i tumori maligni, presenti in parecchi pazienti.

Ma, senza dubbio e a criterio personale, la medicina energetica è la più efficace, soprattutto a livello preventivo. In questo ambito il sottoscritto ha un successo, in media, del 96%.



In Occidente, l'uomo contemporaneo vive in modo dissociato il binomio mente-corpo; vi sono numerose interpretazioni circa le cause di questo squilibrio. Qual è la sua spiegazione?

L'essere umano dei nostri giorni, ossia il cosiddetto «cittadino contemporaneo», è tutto il contrario di ciò che dovrebbe essere come cosa unitaria.

In ogni essere umano vi sono due grandi dimensioni: l'essenza e la personalità. L'essenza esiste già da prima della nascita; subito dopo comincia a svilupparsi la personalità. Essenza e personalità dovrebbero crescere e svilupparsi insieme, in armonia; ma, nella maggioranza dei casi, e soprattutto nelle persone cosiddette «colte», «intelligenti», ecc., l'essenza praticamente si blocca e se ne va, per così dire, a dormire... Rimane soltanto la personalità che, nel senso etimologico greco, significa «maschera», ossia, la faccia che presentavano gli artisti quando offrivano uno spettacolo teatrale, in cui sempre apparivano con una maschera, per occultare quello che erano in verità.

Questo era il teatro greco. Ma, al presente, non si impiega più la maschera e la gran parte delle persone mostra e rappresenta la propria personalità a faccia scoperta, cercando di mostrare

quanto gli interessa sia visto, occultando allo stesso tempo tutto quello che non si vuole sia saputo o conosciuto. Questo ci porterebbe su un altro discorso, quello sulle *correnti psichiche*, che esula dalla presente domanda.

Tra i bisogni primari dell'essere umano c'è quello di sicurezza, minato dal continuo bombardamento mediatico che alimenta un sentimento di paura nei confronti di problematiche differenti: dall'influenza aviaria, alle catastrofe ecologiche, al crollo finanziario. Come affrontare queste paure?

Molto anticamente ogni popolo era guidato da un unico potere e personaggio, ma non esistono più personaggi il cui livello di essere sia assimilabile a quello di un Salomone. In seguito, la guida fu presa da due o tre poteri, che più o meno si rispettavano fra di loro.

Da circa sessant'anni, in modo accelerato e in continuo crescendo, è apparsa una modalità chiamata di Quarto Potere: la stampa. Questa, salvo pochissime eccezioni, esalta tutta la carica delle cose negative o afflittive, dai disastri alle paure, inondazioni, incidenti, fino alla morte dei cosiddetti grossi personaggi, ecc.. Importano soltanto eventi vistosi e massivi; un semplice morto o un piccolo incidente già non fa notizia.

Il maggiore responsabile di tutto questo bombardamento mediatico è propriamente il giornalismo, che io chiamo «parola puttanzata».

A mio parere, forse utopisticamente, si potrebbe iniziare ad affrontare queste paure con una drastica riduzione del consumismo e delle cose superflue, che costituiscono la base di tantissime patologie già a livello energetico (ambito in cui la medicina energetica opererebbe appropriatamente).

Insieme alla disaffezione nei confronti delle istituzioni religiose, oggi assistiamo all'emergere di un innato bisogno di trascendenza. Cosa significa aver fede, oggi?

La fede è oggi come è sempre stata. La fede non è semplicemente un sentimento, ma piuttosto una sintesi delle tre dimensioni che possiede ogni essere umano: il fare, il sentire e il pensare. Se si preferisce, un'altra definizione sarebbe: la fede è credere in quello che non si vede, ovvero, la fiducia nella forza del proprio destino.

Quello che la gente comune intende per fede è totalmente diverso dalla vera fede. Di solito una semplice casalinga o contadina ha più fede reale che un plurilaureato. La ragione ha la radice nella stessa cosa; la casalinga, o la vecchietta contadina, è più semplice e opera con la propria essenza, mentre la persona colta, pseudo-intelligente, che già crede di essere arrivata a «qualcosa» nella vita, opera con la sua personalità, ossia, la maschera cui accennavo prima.

Chi veramente ha fede, non ne parla, non perché non voglia, ma perché non sa spiegarlo bene, e nemmeno gli interessa farlo. Al contrario, quanto più «piena» ed effimera è la personalità della cosiddetta gente colta, tanto più parlerà di tutto questo.

È proprio dell'essere umano adattarsi a ciò che è, piuttosto che cercare di esprimere le proprie potenzialità. Questa indole «letargica» può essere considerata il cancro della società contemporanea?

Io sono pienamente d'accordo con Lei. Sebbene, finora, non abbia visitato che una ventina di nazioni, ho potuto verificare che le persone veramente sem-

plici sono più sane tanto nel corpo quanto nell'anima rispetto a quelle «educate» nelle grandi città.

Il cancro, come reale e terribile malattia, che è causa di morte in tutto il mondo occidentale (per esempio, negli Stati Uniti il rapporto è di uno su sei) ha il suo inizio a livello eterico o bioplasmico (la chiara dell'uovo, prima accennata). A ciò contribuiscono moltissimi elementi inquinanti, tra cui tutte le eccessive quantità di energie destrozire artificiali provocate dall'uso corrente nella vita cittadina di elettrodomestici, condizionatori, motori elettrici, apparati elettronici come computer, TV, ecc., fino a sua maestà: il telefonino.

Chi ha un telefonino, non sa che le cose vanno al contrario: in realtà è lui ad essere posseduto dal telefonino (o da qualsiasi altra cosa). Infatti, come diceva il filosofo indiano Patanjali: *«Tutto ciò che uno possiede, possiede lui».*

Se l'essere umano è artefice della propria storia, il mondo in cui viviamo è frutto del suo operato. Cosa significa oggi assumersi la responsabilità della propria esistenza come uomo e cittadino? E come uomo e donna?

La maggior parte della gente contemporanea del nostro pianeta considera l'epoca attuale come la migliore di tutta la storia dell'umanità. Per pochissimi altri, invece, l'attuale è un periodo veramente caotico ed anarchico, sebbene ciò non sia quanto ci induce la massa a credere.

A criterio personale, un essere umano è un essere capace di *fare* in modo consapevole e per propria determinazione. Questo è valido sia per le donne che per gli uomini. Faccio questa considerazione come promotore della sostanziale identità e valore di ambedue i sessi in una cultura profondamente maschile. È, ad esempio, universalmente accettato l'uso del termine «uomo» in riferimento all'intera umanità; ma, se qualcuno facesse altrettanto utilizzando il vocabolo «donna», il suddetto riferimento sarebbe immediatamente messo in dubbio o negato. È per questo che nei miei testi non utilizzo mai, in tal senso, la parola «uomo», ma sempre l'espressione «essere umano». ■

Si ringraziano Roberto e Maria Rosaria Spedicato che hanno permesso questa intervista.

Note

¹ L'osservazione oggettiva dell'aura umana.

ENERGHEIA

SPIRITUAL & EMOTIONAL WEEK-END

6 - 9 Aprile 2006, Roma

Un seminario unico con i massimi esperti del benessere



DEEPAK CHOPRA

Medico ayurveda, famoso in tutto il mondo, con i suoi 36 best sellers (*Le 7 leggi spirituali del successo*, *Benessere Totale*) ha tracciato nuove vie per liberare l'incredibile potenziale che risiede in tutti noi e che ci porta verso il benessere fisico, emozionale, mentale e spirituale.

Conoscere profondamente chi siamo e qual è lo scopo della vita, il nostro Dharma.

"[...]Chopra ci immerge profondamente nei misteri e nelle gioie della vera spiritualità"
- James Redfield, autore de "La profezia di Celestino"

ROY MARTINA

Medico che ha dedicato la sua vita alla ricerca di nuove strade per la cura di stati di disagio e malattie croniche. Autore di *Equilibrio emozionale*, *Nati per vivere sani*, ha ideato il Neuro Emotional Integration (NEI), uno dei più noti ed efficaci metodi terapeutici alternativi per il proprio benessere totale.

Ritrovare armonia nella nostra vita grazie all' Equilibrio Emozionale.



HI-PERFORMANCE

Divisione Grandi Eventi

info@hiperformance.it

www.hiperformance.it

**Chiama subito lo 06.36005152 per ricevere il programma del seminario
Ai lettori di "Salute è" sconto del 10%**